

Ildo Cigarini

ALL'OMBRA DELLA STORIA

LietoColle

*Libriccini da collezione*



*Fa freddo nella storia  
Voglio andarmene. Dove  
anch'io, col mio fucile scarico  
possa gridare: Viktoria!*

**Giorgio Caproni**



# I

La Storia curva al giorno la sua schiena  
In muta potenza scende per le strade  
Che di un lontano tempo sono memoria

Sente la solitudine di antiche voci  
E il canto delle pietre scorrergli sotto le dita  
Quando le sue mani cercano di cavarne voci

Entra nelle vite d'altri senza pudore  
Armando di un freddo acciaio le parole  
Prima che il vento ne cancelli il suono.

La Storia conosce il gioco del tempo breve  
Il mutevole disordine dei nostri pensieri  
Il desiderio di prendere le speranze a morsi

Allora piega a terra la sua ombra  
Cercando nel passaggio di umani transiti  
Le tracce di nuovi sogni che non trova

E sempre più curva sotto l'aria greve  
Copre di silenzio le ferite senza segno  
Nell'ultimo sole prima che faccia buio.

## II

Vecchie ossa di fabbriche dismesse  
Con bocche di ferro cantano la vita  
Dei senza storia che misero radici  
Fra le pietre.

Chi rimane con lo sguardo spento  
Nel passare muto mastica fame  
E con le braccia alzate misura lo spazio  
Tra la terra e il cielo

Muta preghiera che nel deserto di cemento  
Riempie il vuoto prima del buio  
E si alza possente cercando la speranza  
In un altro giorno.

Inarticolati suoni di un isterico brusio  
Sbattono tra loro e si riconoscono  
Dalle sillabe monche che gridate al vento  
Si spezzano in schegge di parole

Per ricadere morte nello stagno che ribolle  
E vomita sentenze dentro una palude  
Senza vita dove anche le stelle più luminose  
Rifiutano di specchiarsi.

Quando alto si alza un grido: “Silenzio! Fate silenzio!  
Ecco gli spiriti liberi che cercano la ragione  
In parole nuove e ritrovano un tempo  
Dove la verità è ancora viva.”

E così la grande Voce che orchestra il coro  
Finite le promesse ingoia la propria lingua  
E nella luce del mattino sfinita...tace.

### III

Cala nel silenzio della notte  
Una fredda assenza.

L'assenza di ogni palpito  
In un vuoto gelido e tagliente  
Dove la storia passa sulle gole  
Il filo della sua lama.

In quel groviglio di nervi e sangue  
Si consuma la nostra dignità  
E nella luce ormai spenta  
L'indifferenza trova la sua pace.